

(N. 1908)

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione

(BODRATO)

di concerto col Ministro del Tesoro

(ANDREATTA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 MAGGIO 1982

#### Riordinamento della Stazione zoologica « Antonio Dohrn » di Napoli

ONOREVOLI SENATORI. — La Stazione zoologica di Napoli, fondata nel 1872 dallo scienziato tedesco Antonio Dohrn, fu proprietà della famiglia Dohrn fino alla prima guerra mondiale. Successivamente, la detta Stazione fu eretta in ente morale con decreto-legge luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 732, sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, e, con decreto luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 804, ne fu approvato lo statuto, proposto dal citato Dicastero. Con ulteriore regio decreto-legge 30 settembre 1920, n. 1637, fu abrogato il decreto-legge luogotenenziale n. 732 del 1918 e ripristinata la situazione anteriore, basata su un rapporto contrattuale privato tra la famiglia Dohrn e il comune di Napoli.

La Stazione zoologica di Napoli, a seguito della sentenza della corte d'appello di Napoli 31 maggio-9 giugno 1922 nella causa tra il comune di Napoli e gli eredi Dohrn, fu de-

finitivamente eretta in ente morale, sentito il Consiglio dei ministri, ed il relativo statuto fu approvato con regio decreto 21 ottobre 1923, successivamente modificato con regio decreto 11 maggio 1933, n. 601, e con regio decreto 23 novembre 1942, n. 1573.

Con il menzionato regio decreto del 21 ottobre 1923, venne costituito all'ente morale di cui trattasi un fondo cassa iniziale liquido di lire 250.000, proveniente dalla vendita di alcuni beni immobili, già appartenenti agli eredi Dohrn, incamerati dallo Stato italiano in virtù del regio decreto 10 aprile 1921, n. 470, sulla liquidazione dei beni ex nemici, e che il demanio dello Stato, a mezzo dei suoi legittimi rappresentanti locali, era stato autorizzato a cedere al professor Rinaldo Dohrn per il suddetto prezzo di lire 250.000. Veniva pure riassegnato in piena proprietà all'ente morale l'appezzamento di terra denominato S. Pietro, sito

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in Porto d'Ischia, mentre la proprietà, sita in Napoli, in via Francesco Crispi, già Rione Amedeo, n. 92, veniva riconsegnata al professor Rinaldo Dohrn.

Con legge 14 febbraio 1951, n. 155, il contributo a carico dello Stato venne portato da lire 125.000 a lire 10 milioni e successivamente elevato, con legge 30 luglio 1973, n. 487, a lire 645 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1972, e a lire 1.500 milioni con legge 5 agosto 1978, n. 501, a decorrere dal 1977.

La Stazione zoologica di Napoli è un centro internazionale, unico al mondo, dove scienziati di tutti i Paesi svolgono ricerche in materia di biologia marina, utilizzando la fauna e la flora del golfo di Napoli, offrendo i mezzi e l'assistenza necessari, mediante « tavoli di studio » pagati da governi ed enti italiani e stranieri, e mantenendo, oltre i laboratori e la biblioteca per gli studiosi, un acquario, aperto al pubblico.

In base al vecchio statuto, la Stazione era amministrata da un consiglio di amministrazione, composto dal sindaco di Napoli, presidente, da un membro scelto su designazione del Consiglio nazionale delle ricerche, da quattro membri scelti dal Ministero della pubblica istruzione e da un rappresentante della famiglia Dohrn, in riconoscimento delle alte benemeritenze da questa acquisite.

Il consiglio di amministrazione della Stazione zoologica fu sciolto con decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1967, nella considerazione che il consiglio stesso non aveva mostrato, per motivi interni, di potere assolvere in pieno le funzioni ad esso demandate e fu nominato contestualmente, per un periodo di un anno, un commissario straordinario, « con il compito di curare lo studio e l'elaborazione di schemi di provvedimenti, intesi al riassetto ed al potenziamento dell'Istituto ». Con successivo decreto del Presidente della Repubblica del 18 maggio 1968, fu confermata la gestione straordinaria che fu prorogata, con vari provvedimenti, sino al 12 agosto 1974.

Con il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1973, n. 1096, fu approvato lo statuto attualmente vigente, che prevede, oltre al consiglio di amministrazione con rappresentanti dei Ministeri della pubblica istruzione e per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, anche le seguenti innovazioni: l'istituzione di una giunta esecutiva, di un consiglio scientifico, di un collegio di revisori (composto di funzionari ministeriali), di un direttore della Stazione zoologica, che, designato dal consiglio di amministrazione, fa parte, di diritto, del consiglio stesso; la previsione, inoltre, di un compenso al dottor Pietro Dohrn — e solo a questo — ove il predetto sia designato dai discendenti della famiglia Dohrn a far parte del consiglio di amministrazione e gli siano affidati, dal consiglio stesso, incarichi particolari; la possibilità infine, per i rappresentanti di Stati, di enti pubblici e di istituzioni straniere, che partecipino al finanziamento della Stazione zoologica con un contributo non inferiore a lire 50 milioni, di far parte, di diritto, del consiglio di amministrazione dell'ente.

Il breve *excursus* intorno alle vicende storiche ed all'evoluzione strutturale della Stazione zoologica sopra riportato pone in evidenza una contraddizione di fondo tra il sempre più penetrante intervento del potere pubblico nella vita amministrativa e nel sostegno finanziario delle attività di ricerca — che non hanno fini di lucro, ma di solo arricchimento scientifico e culturale — ed il persistere della personalità giuridica di diritto privato dell'ente.

Non conoscendo il nostro sistema giuridico un *tertium genus* collocabile tra gli enti pubblici e quelli privati come qualche altro ordinamento europeo, la Stazione zoologica è tuttora dotata di personalità giuridica privata, pur essendo di fatto amministrata in forza di fondi pubblici (legge 5 agosto 1978, n. 501) e con i criteri e le procedure previste dal diritto pubblico.

Il dissidio purtroppo non è soltanto formale, perchè ha immediati riflessi sul piano concreto, sia in materia di amministrazione

del personale dipendente, sia in ordine alle reali possibilità di sviluppo delle attività di istituto.

Nei confronti del personale dipendente si verifica infatti il costoso ed antieconomico fenomeno di un doppio *status*: quello derivante dal regolamento approvato dai Ministeri della pubblica istruzione e del tesoro in data 8 agosto 1978, che è stato assimilato allo *status* dei pubblici dipendenti disciplinato dalla legge n. 70 del 1975 e dai decreti del Presidente della Repubblica 26 maggio 1976, n. 411, e 16 ottobre 1979, n. 509, ed inoltre lo *status* integrativo del rapporto di impiego privato, derivante dalla personalità giuridica di diritto privato dell'ente, che comporta il contenzioso davanti al pretore, il quale non esita ad aggiungere ai vantaggi dello *status* regolamentare tutti quelli elaborati dalla giurisprudenza della magistratura del lavoro, con gravi conseguenze sul bilancio dell'ente stesso.

Sul piano dello sviluppo e del suo rilancio culturale in seno alla comunità scientifica internazionale, il mancato inquadramento della Stazione zoologica fra gli enti pubblici di ricerca ha costituito una remora di notevole portata per l'impossibilità di adeguare tempestivamente il contributo statale di sostegno — determinato con legge 5 agosto 1978, n. 501, nella misura fissa di lire 1.500 milioni all'anno — al reale incremento dei costi di gestione dell'Istituto, esaltati da un'inflazione molto elevata, che determina forti e crescenti riduzioni del potere d'acquisto del contributo annuo.

Trattandosi, dunque, di un'istituzione di alto valore scientifico, come è attestato dal rilevante numero di premi Nobel (18) finora conferiti a scienziati che hanno operato nei laboratori della Stazione zoologica di Napoli, detta Stazione, nata in realtà quasi come una fondazione, ma purtroppo sprovvista di un patrimonio produttivo in grado di assicurare la sopravvivenza delle sue importanti attività di ricerca e di intenso scambio culturale con tutto il mondo, è già stata ripetutamente ritenuta meritevole degli interventi dello Stato disposti con le leggi di finanziamento, onde appare logico ed oppor-

tuno il completamento della sua progressiva pubblicizzazione con la indispensabile erezione in ente pubblico.

L'attività scientifica della Stazione zoologica di Napoli è stata sempre caratterizzata dalla sua interdisciplinarietà. Infatti, è sufficiente dare uno sguardo ai lavori condotti in qualsiasi periodo per rendersi conto di ciò. Tuttavia, alcuni settori hanno sempre costituito linee preferenziali di attività scientifica sia del personale scientifico della Stazione zoologica che dei ricercatori ospiti italiani e stranieri. Le linee principali di ricerca che si sviluppano alla Stazione zoologica sono la biochimica, la biologia cellulare e dello sviluppo, la neurobiologia, l'oceanografia biologica e l'ecologia bentonica. In quest'ultima attività è specializzato il laboratorio sito nell'isola d'Ischia. Questo, inoltre, per la sua felice ubicazione, è anche utilizzato per lo svolgimento di convegni, seminari di studi e corsi di alto livello.

Poichè la ricerca della Stazione zoologica di Napoli è dedicata allo studio degli organismi marini e, più in generale, del mare, nell'ambito dei servizi di assistenza scientifica e tecnica un ruolo preminente hanno i servizi per la raccolta di organismi marini. Per tale scopo, la Stazione zoologica possiede alcune imbarcazioni da ricerca (« Rinaldo Dohrn » da 20,82 tonnellate; « Federico Raffaele » da 8,59 tonnellate; « Salvatore Lo Bianco » da 3,63 tonnellate; « San Gennaro » da 1,51 tonnellate; vari gozzi a remi). A tali imbarcazioni deve ora aggiungersi il motoscafo « Loran », che l'Istituto universitario navale ha recentemente ceduto in comodato alla Stazione zoologica. Per quanto riguarda le campagne oceanografiche che si svolgono alla Stazione zoologica nell'ambito dei progetti finalizzati del Consiglio nazionale delle ricerche, il programma si avvale delle navi oceanografiche « Bannock » e « Marsili » messe periodicamente a disposizione dello stesso CNR. Il « servizio pesca » della Stazione zoologica di Napoli è dotato di un organico di personale specializzato nella raccolta di materiale biologico e di idonee attrezzature. Anche in questo settore non è superfluo sottolineare gli inconvenienti che derivano dalla natura

giuridica privatistica della Stazione zoologica per le difficoltà che si incontrano per l'ormeggio delle imbarcazioni. Non potendo attraccare alle banchine pubbliche e risultando troppo esose le richieste per le banchine dei mezzi da diporto, l'Istituto è costretto ad ancorare le imbarcazioni nel porticciuolo di Mergellina con evidenti notevoli disagi.

Circa gli impianti e le attrezzature si tratta di un patrimonio ricco e complesso ed è quindi possibile soltanto citare le cose più rilevanti. Tra gli impianti, primaria importanza riveste quello di presa, decantazione e distribuzione di acqua di mare; nel laboratorio di Ischia è in funzione un sistema di circolazione dell'acqua di mare a temperatura controllata. L'Istituto dispone di celle a luce e temperatura costanti particolarmente idonee per la coltura di alghe.

Dispone anche di due microscopi elettronici (un Philips 200 e un Philips 400); di numerose ultracentrifughe; di due analizzatori di aminoacidi; di contatori per radioattività; di complesse attrezzature per ricerche di elettrofisiologia; di un attrezzato servizio fotografico; di un efficiente sistema per la stabulazione degli animali per gli esperimenti, eccetera. Questo patrimonio di attrezzature scientifiche, sebbene necessiti di continui ammodernamenti, è tale da garantire ad ogni settore di attività scientifica i necessari strumenti.

Lo sforzo che si è fatto negli ultimi anni è stato quello di cercare di costituire gruppi di ricerca permanenti che siano la struttura portante dell'Istituto, ai quali possa affiancarsi ed associarsi la ricerca degli studiosi che vengono ospitati in base a contratti e convenzioni con enti e organizzazioni scientifiche italiane e straniere. La realizzazione di tale obiettivo comporta un impegno fi-

nanziario notevole in quanto si tratta di disporre di un organico di ricercatori e di altro personale qualificato, superiore a quello consentito dalla attuale dotazione organica, che pure è stata incrementata rispetto al passato.

Allo stato attuale l'Istituto dispone di venti ricercatori, otto tecnici di laboratorio, trentotto tecnici di servizio di assistenza scientifica e tecnica, sedici dipendenti del settore amministrativo, sei dipendenti dei servizi ausiliari.

Le dimensioni e le potenzialità di questo Istituto sono tali da consentire il lavoro di almeno il doppio degli attuali ricercatori permanenti oltre ai ricercatori associati ed ospiti.

La superficie utilizzabile è di oltre 5.000 metri quadrati; di questa però circa un quarto è attualmente non utilizzato perchè richiede importanti lavori di ristrutturazione, che non hanno potuto essere eseguiti per mancanza di fondi.

Con l'articolo 1 del presente disegno di legge viene pertanto riconosciuta alla Stazione zoologica di Napoli la personalità giuridica di diritto pubblico.

Con l'articolo 2 vengono dettate le norme per la predisposizione del nuovo statuto, del regolamento dei servizi e del regolamento del personale.

Con l'articolo 3 si stabilisce la possibilità di corrispondere alla Stazione zoologica, oltre al contributo annuo dello Stato già previsto, un ulteriore contributo in relazione a maggiori esigenze, nonchè la partecipazione della Stazione zoologica stessa, con gli altri enti di ricerca sottoposti alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, alla ripartizione dello stanziamento di bilancio per la ricerca scientifica.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

La Stazione zoologica di Napoli, eretta in ente morale con regio decreto 21 ottobre 1923, è istituto scientifico speciale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

La Stazione zoologica ha per fine la ricerca scientifica nel campo della biologia marina; favorisce ricerche attinenti ai problemi del territorio d'intesa con enti locali e nazionali preposti alla salvaguardia dell'ambiente e partecipa ad iniziative nazionali ed internazionali volte alla soluzione dei problemi connessi alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente marino.

La Stazione zoologica è inclusa nella tabella VI di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

## Art. 2.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il consiglio di amministrazione in carica delibera il nuovo statuto dell'Ente, da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro.

Entro lo stesso termine di sei mesi il consiglio di amministrazione delibera altresì il regolamento dei servizi ed il regolamento del personale, che devono essere approvati con le modalità previste dalla legge 20 marzo 1975, n. 70.

## Art. 3.

La Stazione zoologica di Napoli accede ai finanziamenti di cui all'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Si applicano il secondo e il terzo comma dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 163.